

L'APERTURA DELLA PARTITA IVA IN REGIME FORFETTARIO: UN'OPPORTUNITÀ PER UN PATTO TRASPARENTE CON LO STATO

Da diverso tempo l'Ufficio Problemi Giuridici e Fiscali sta conducendo una campagna di promozione per l'apertura delle partite IVA nelle associazioni sportive dilettantistiche. Le ragioni di questa sensibilizzazione risiedono nella constatazione che i sodalizi che gestiscono l'impiantistica sportiva, bar circolistici, scuole sportive, ecc. ovvero si specializzano in servizi sociali di un certo livello (sport per disabili, sport in carcere, ecc.), quasi sempre svolgono attività che rileva ai fini IVA, ancorché risultino esenti dal pagamento del tributo per il rilievo sociale o educativo delle proprie prestazioni.

Ciò che si intende affermare è che, oltre il livello essenzialmente ludico dei piccoli gruppi spontanei, (piccole società sportive che si costituiscono solo per partecipare alle gare) il mondo sportivo dilettantistico svolge quasi sempre attività soggette a imposta, raramente vive della sola attività istituzionale sportiva resa ai soci.

L'apertura della partita Iva è sovente demonizzata in quanto foriera di adempimenti e obblighi (tenuta di scritture, dichiarazione annuale, ecc.) che a livelli molto bassi di organizzazione possono effettivamente risultare onerosi.

Tuttavia, nel caso di ASD impegnate nella gestione di impianti, bar, ristoranti, ecc. è facile dimostrare il contrario: l'utilizzo della partita semplifica la gestione e anche l'impatto sui costi è decisamente contenuto.

Ricordiamo le principali caratteristiche del regime forfettario:

- a) è applicabile sino a un plafond annuale di ricavi pari a 250.000 euro, rapportati ai giorni di utilizzo. (es. se apriamo la partita iva a metà anno il plafond è ridotto al 50% e quindi uguale a 125.000 euro);
- b) l'iva si paga forfettariamente: di norma si versa la metà dell'iva dovuta sulla prestazione. Es. se la prestazione è al 20 % la ASD versa la metà e dunque, a conti fatti, l'aliquota scende al 10%; solo per le sponsorizzazioni si versano i 9/10 dell'iva dovuta;
- c) le imposte sui redditi si pagano forfettariamente e ammontano a circa l'1% delle entrate;
- d) la ASD è esentata dagli studi di settore, dagli adempimenti ai fini IVA, dalle dichiarazioni e comunicazioni IVA. E' obbligatoria la sola tenuta di un registro IVA semplificato e della dichiarazione annuale dei redditi.;
- e) le ASD possono svolgere anche tutta la loro attività in regime commerciale senza perdere mai la qualifica di associazione senza scopo di lucro (art. 90 L. 289 del 2002)

Esaminiamo, dunque, con l'ausilio di una tabella i vantaggi derivanti dall'apertura della partita IVA con opzione per il regime

**COSTI E BENEFICI DEL REGIME FORFETTARIO**

PUNTO CRITICO	BENEFICIO	COSTO
Per gli impianti sportivi: (campi di calcio, palestre, piscine, scuole calcio, ecc.) Gestione dell'attività sportiva con gli utenti in regime commerciale	La gestione del rapporto con gli utenti tramite partita iva (opzionale rispetto a quello istituzionale con i soci) consente di non attribuire la qualifica di socio agli utenti stessi evitando così: <ol style="list-style-type: none">1. il problema delle convocazioni assembleari per l'approvazione del bilancio2. l'ingerenza degli utenti nella gestione politica dell'impianto: si evita il problema delle convocazioni alle assemblee elettive;3. la redazione del libro soci che verrebbe limitata ai soli soci fondatori e comunque alla sola compagine	<p>Il costo: il passaggio in regime commerciale dell'attività sportiva di un impianto comporta l'applicazione dell' IVA (22%) seppure divisa per due come accade nel regime forfettario. Inoltre, sempre in misura forfettaria si paga un'imposta sui redditi che ammonta all'1% del fatturato.</p> <p>Complessivamente il costo fiscale dell'operazione ammonta all'12% del fatturato.</p> <p>Ogni 100 euro che il sodalizio incassa dalla gestione dell'impianto, 12 sono devolute in tasse allo Stato.</p> <p>Tuttavia questa spesa pareggia il conto con il fisco e consente una organizzazione serena dell'attività.</p> <p>Si osservi inoltre che le attività educative svolte con gli enti</p>

	<p>dirigenziale della ASD;</p> <p>4. qualsiasi contenzioso civile/fiscale sulla democraticità e sul trattamento riservato ai soci</p>	<p>pubblici, le attività sanitarie, e molte altre ancora sono esenti da IVA e dunque il costo fiscale si riduce all'1% sul giro d'affari dell'impianto</p>
<p>Gestione di bar, impianti di ristoro, viaggi, case ferie anche se riservate ai soli soci</p>	<p>Queste attività sono soggette ad IVA anche quando svolte con i soci (quasi sempre con l'aliquota al 10%).</p> <p><u>Dunque l'apertura della partita IVA è obbligatoria.</u></p> <p>Il regime forfettario consente di evitare l'onere di emissione dello scontrino fiscale e/o della ricevuta fiscale.</p> <p>Le gestioni di bar, ristoranti, case per ferie, ecc. sono esentate anche da studi di settore</p>	<p>L'iva sulle attività di Gestione di bar, impianti di ristoro, viaggi, case ferie ecc. è quasi sempre al 10%.</p> <p>Come precisato, la ASD ne versa la metà sicché la tassazione incide effettivamente solo per il 5% dell'introito: si tratta di un costo fiscale certamente sostenibile (oltre che comunque dovuto)</p>
<p>Servizi sociali resi a enti pubblici</p>	<p>Queste attività (gestione di campi estivi per minori di età, attività formative ed educative della gioventù, talune attività assimilabili a quelle sanitarie per il recupero fisico di anziani, minori, ecc.) sono quasi sempre esenti da IVA ma soggette, tuttavia, agli adempimenti di registrazione, fatturazione, ecc.</p> <p>Il regime forfettario consente di svolgerle in maniera legale senza impatto sui costi</p>	<p>Tra esenzione IVA e esenzione da imposte sui redditi, tali attività non comportano, nella maggior parte dei casi, un costo fiscale d'imposta.</p>
<p>Per tutte le attività della ASD</p>	<p>Il regime forfettario è un regime decisamente agevolato se confrontato con quelli che si applicano</p>	<p>Anche se il fatturato è zero, la ASD è comunque tenuta all'adempimento minimo della dichiarazione dei redditi (a zero)</p>



	ordinariamente alle imprese. Aprire la partita Iva, e optare per il regime in questione, significa comunque acquisire uno status fiscale vantaggioso che, in caso di controlli e ispezioni, protegge il sodalizio da contestazioni altrimenti molto pesanti	
--	---	--